

CA' DE SASS PER LE IMPRESE

Intesa accende Motore Italia con 50 miliardi per le pmi

Barrese: «Finanzieremo gli investimenti sul digitale e sul green». Confindustria: «Un sostegno necessario»

PROSPETTIVE

De Felice: «Il Pil nel 2021 salirà solo del 3,7%, ecco perché serve una spinta»

IL CASO

di Cinzia Meoni

Intesa Sanpaolo mette sul banco una fiche da 50 miliardi di nuovo credito per «Motore Italia», un piano che punta a finanziare la ripresa attraverso il sostegno alle pmi.

La svolta, a giudizio di Gregorio De Felice, chief economist di Intesa, è vicina ma per sfruttarla al meglio occorre poter accelerare gli investimenti sulla transizione tecnologica, digitale e sostenibile, recuperando così il divario competitivo rispetto ad altri paesi europei. Più in dettaglio l'economista prevede una crescita del Pil mondiale del 5,1% nel 2021 (dopo il -4,1% del 2020) trainata da Asia e Usa, mentre per quanto riguarda l'Italia, dopo la caduta del Pil dello scorso anno (-8,9%), la ripresa sarà solo parziale (+3,7% per fine anno, +3,9% per il 2022 e +2%

nel 2023). «Per questo occorre programmare fin da subito un cambio di passo e porre le basi per una crescita che sia stabilmente più elevata rispetto al passato, così da poter rientrare in futuro degli impegni europei», ha commentato De Felice nell'ambito della presentazione in streaming di «Motore Italia». Nonostante il «divergente» impatto del Covid-19 sui territori e sui diversi settori economici, l'esperto ritiene che non manchino segnali incoraggianti a iniziare dal risparmio delle famiglie (88 miliardi affluiti nel 2020 sui depositi bancari, quattro volte il dato del 2019) che, se si riversasse sul mercato, potrebbe dare un forte impulso all'economia.

«Con il Next Generation Eu, l'Italia ha tutti i presupposti per crescere anche a tassi elevati», ha commentato Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, per poi proseguire: «Motore Italia guarda alla ripresa perché è il momento di fare un passo in più per accelerare insieme il rilancio. Solo investendo sulla crescita e

sulla transizione digitale e sostenibile saremo in grado di recuperare competitività sul mercato interno ed estero».

In questo scenario «Motore Italia» si propone prima di tutto di sostenere la liquidità delle pmi attraverso l'estensione dei finanziamenti in corso fino a 15 anni grazie all'utilizzo delle garanzie del Fondo Centrale all'80% concesse ai sensi del regolamento sul de minimis (e sono allo studio modalità per allungare ulteriormente i tempi). «Il piano va nella direzione auspicata. Oggi serve poter allungare il debito affinché l'imprenditore sia concentrato sulla crescita e sulla generazione di Pil, non sul pagamento del debito», ha poi concluso Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria per il credito, la finanza e il fisco. Il piano promuove inoltre altre quattro linee di intervento: consulenze sui benefici offerti dal piano Transizione 4.0 per favorire il rinnovamento digitale, misure per finanziare gli investimenti green; rafforzamento delle strutture dedicate a operazioni di finanzia straordinaria e supporto nella digitalizzazione.

RILANCIO

Le pmi hanno bisogno di finanziamenti per ripartire dopo la crisi

